



Decreto Dirigenziale n. 77 del 10/06/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE INTEGRATA CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO EOLICO COMPOSTO DA 16 AEROGENERATORI CIASCUNO DA 3 MW PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 48 MW" DA REALIZZARSI IN LOC. MATTINA, PIANA DELLA CERZOLLA E SPINETO NEL COMUNE DI CALITRI (AV) - PROPOSTO DALLA SOC. ECOENERGIA - CUP 1800

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";
- c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";
- e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S. da ultimo aggiornata con D.D. n. 122 del 5.08.2014;
- i. con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;
- j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;
- k. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15.11.2013, pubblicata sul BURC n. 63 del 18/11/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

- a) che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 264702 del 4.04.2012, la Soc. Ecoenergia, con sede in Cervinara (AV) alla via Cardito n. 5, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., integrata con la Valutazione di Incidenza, relativa al progetto "impianto eolico composto da 20 aerogeneratori ciascuno da 3 MW per una potenza complessiva di 60 MW" da realizzarsi in loc. Mattina, Piana della Cerzolla e Spineto nel Comune di Calitri (AV);

- b) che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito da Gentili - Ragucci, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;
- c) che su specifica richiesta prot. reg. n. 373115 del 16.05.2012, il proponente ha trasmesso le integrazioni acquisite al prot. reg. n. 438400 del 7.06.2012 e prot. reg. n. 422769 del 20.06.2012;
- d) che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 23.11.2012, - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - ha ritenuto la pratica non esaminabile per la presenza di diverse criticità e la mancanza della soluzione definitiva certa delle opere elettriche connesse,
- e) che con nota prot. reg. n. 24425 del 24.01.2013, si è provveduto a comunicare al proponente – ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90 – l'esito della Commissione del 23.11.2012, così come sopra riportato;
- f) che il proponente ha riscontrato la suddetta comunicazione con nota acquisita al prot. reg. n. 59260 del 24.01.2013, fornendo chiarimenti al parere espresso in data 23.11.2012;
- g) che l'istruttoria delle osservazioni del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito da Santangelo - Pascarella, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;
- h) che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 9.07.2013, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di esprimere parere negativo di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza appropriata per le seguenti motivazioni:
- manca il parere della Comunità montana dell'Alta Irpinia (tutte le particelle sono interessate dal vincolo idrogeologico) e dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia;
 - la relazione anemometrica è priva degli elementi richiesti dalle Linee Guida di cui al DM 10.09.2010 oltre che della DIA di installazione della torre anemometrica;
 - mancano elaborati progettuali riportanti i profili altimetrici dai quali si evincano i raggi di curvatura, la pendenza e la capacità delle strade esistenti e/o da realizzare e/o da adeguare;
 - manca l'indicazione del percorso utilizzato per il trasporto delle componenti dell'aerogeneratore e dettagli sugli eventuali impatti connessi;
 - manca una relazione geologica di livello definitivo redatta ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 207/2010 riportante le risultanze di indagini in sito effettuate almeno laddove devono essere ubicate le torri eoliche;
 - mancano elaborati cartografici in scala adeguata riportanti la distanza tra gli aerogeneratori, distanza tra gli aerogeneratori ed eventuali abitazioni, distanza tra gli aerogeneratori e le strade provinciali e comunali, distanza tra gli aerogeneratori e il perimetro urbano dei comuni interessati;
 - manca il calcolo della gittata massima delle pale eoliche;
 - mancano informazioni sul regime vincolistico presente sui valloni che il cavidotto interseca lungo il percorso (Vallone Luzzano, Vallone Refezze, Vallone Cerone ed affluente del Vallone Cerone); inoltre, nulla viene riportato in merito alle operazioni di scavo e reinterro con attraversamento dei torrenti e non vengono fornite informazioni dettagliate sulle modalità di attraversamento e sugli impatti ambientali potenziali associati;
 - il Certificato di Destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Calitri riporta genericamente che, nel caso in cui le particelle comprendano aree boscate, le stesse sono sottoposte alle disposizioni di cui all'art. 142 comma 1 lett g) del D.Lgs. 42/2004, al riguardo il Proponente non ha fornito alcuna considerazione né informazioni dettagliate sebbene parte dell'impianto attraversi aree a bosco come si evince dalle ortofoto allegate;

- manca la descrizione del sistema di regimentazione delle acque meteoriche nelle aree dell'impianto;
- relativamente alla lunghezza dei cavidotti di collegamento tra le torri eoliche la documentazione progettuale reca informazioni contraddittorie, infatti nella Relazione Tecnica pag. 9 viene riportato: Linea A 4.470 m, Linea B 3.013 m, Linea C 8.810 m, Linea D 9.379 m; nella Relazione Logistica pag. 5 viene riportato: Linea A 10.000 m, Linea B 9.500 m, Linea C 13.000 m, Linea D 13.500 m; nel Quadro Programmatico Normativo Progettuale a pag. 5 viene riportato: Linea A 2.100 m, Linea B 2.250 m, Linea C 5.500 m, Linea D 5.900 m; nella Relazione "Calcolo tratti per linea elettrica 30 KV interrata" pag. 4 viene riportato: Linea A 2.100 m, Linea B 2.250 m, Linea C 5.500 m, Linea D 5.900 m;
- a pag 27 dell'Elaborato intitolato "Quadro programmatico normativo progettuale" si riporta che *"l'area in esame è posizionata a poche centinaia di metri di distanza dal confine della Regione Basilicata"*, senza fornire ulteriori informazioni e/o approfondimenti al riguardo;
- dagli atti non si rilevano informazioni sulla eventuale presenza di vincoli dovuti ad aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 con riferimento ai valloni che vengono attraversati dal cavidotto;
- la Ditta non ha presentato ipotesi progettuali alternative, compresa l'opzione "zero", fornendo semplicemente la descrizione dei criteri posti a base della scelta progettuale adottata;
- dalla cartografia delle Reti Ecologiche a pag. 77 dello Studio di Incidenza Ambientale si evince che nell'ambito dell'area vasta si registra la presenza di due corridoi che corrispondono alla vallata del fiume Ofanto, distante dal sito d'impianto, e dalla valle del torrente Osento, più prossima all'area interessata dal progetto. Dall'Ortofoto, risulta che non si registrano interazioni con il corridoio "Ofanto" invece sussistono interazioni con il corridoio "Osento" ritenute limitate sebbene non vengano specificate le valutazioni a supporto di tale convincimento, ma viene affermato che potrebbe verificarsi un leggero spostamento della direttrice di volo verso est, almeno sino all'adattamento dell'ornitofauna alla nuova situazione.
- dalla documentazione fornita, non si evince la presenza di alcuna considerazione relativa alle emissioni in atmosfera, ai rifiuti ed alle emissioni sonore prodotti in fase di cantiere ed alle misure di mitigazione proposte per attenuare i potenziali impatti negativi associati, solo genericamente riportando che *"I materiali di risulta, opportunamente selezionati, dovranno essere riutilizzati per quanto e possibile nell'ambito del cantiere per formazione di rilevati, di riempimenti od altro; il rimanente materiale di risulta prodotto dal cantiere e non utilizzato sarà trasportato a discarica autorizzata"*;
- non è stato redatto il Piano di Monitoraggio delle componenti ambientali abiotiche per la fase di esercizio, ma solo il monitoraggio della fauna nei 2 anni successivi;
- relativamente agli effetti cumulativi, nel SIA, si rimanda a quanto riportato per la Valutazione di Incidenza Ambientale;
- non è stata effettuata l'analisi dell'interferenza paesaggistica in conformità a quanto previsto dal D.M. 10.09.2010 Allegato IV punto 3.1, comprensiva di tutti gli elaborati cartografici richiamati, con approfondimento in particolare degli impatti cumulativi dovuti alla presenza di altri parchi eolici;
- Nulla viene riportato in merito a valutazione delle vibrazioni prodotte dalle torri eoliche.

Per quanto concerne la Valutazione Appropriata di Incidenza si propone di esprimere parere negativo per le seguenti motivazioni:

- Nell'ambito dell'area vasta si registra la presenza di due importanti corridoi ecologici, corrispondenti alla vallata del fiume Ofanto, distante dal sito d'impianto, e alla valle del torrente Osento, più prossima all'area interessata dal progetto; al riguardo nel SIA viene allegata l'Ortofoto in cui sono identificati i due corridoi e viene posizionato il layout dell'impianto, da cui si evince che non si registrano interazioni con il corridoio "Ofanto" mentre si ritiene che le interazioni con il corridoio "Osento" possano essere marginali e molto limitate; tale dichiarazione non viene supportata da alcuna considerazione scientifica. Inoltre, dall'Ortofoto si evince che sono parzialmente interessati anche i corridoi minori "Luzzano" e "Cortina": al riguardo, non viene

fornita alcuna considerazione sulla descrizione dei suddetti corridoi, sugli impatti potenzialmente attesi e sulle misure di mitigazione proposte.

- Secondo quanto riportato nel SIA, dei complessivi 20 aerogeneratori, la totalità risulta ubicata su campi coltivati a grano duro e posizionati tra formazioni vegetazionali costituite da boschetti di roverella e cerri, macchie, garighe e praterie, che risultano interconnessi da una discreta rete ecologica che, quindi, permette un discreto scambio floristico e faunistico. Grazie alla presenza di lingue di boschi, macchie e praterie, e in minima parte, alla presenza delle siepi, l'area di studio è caratterizzata da ecosistemi agro-forestali, che rappresentano degli ambienti ecotonali associabili ad un margine forestale dove la biodiversità è elevata grazie al sommarsi degli elementi biotici e abiotici appartenenti all'ecosistema agricolo e a quello forestale. Tali formazioni naturali, essendo costituite da una struttura vegetazionale complessa, e cioè da strato erbaceo, arbustivo e arboreo, soprattutto verso le zone ecotonali, offrono rifugio e nutrimento a numerose specie faunistiche importanti. Il SIA evidenzia, tra le altre, la presenza nel sito di intervento di rapaci diurni, appartenenti alla famiglia degli Accipitridae, come la Poiana e il Nibbio bruno, e alla famiglia dei Falconidae, come il Gheppio, che negli ecosistemi agro-forestali trovano una nicchia ecologica ottimale, e varie specie di rapaci notturni, appartenenti all'ordine degli Strigiformi. Al riguardo si sottolinea che le specie A073 *Milvus migrans* (nibbio bruno) e A096 *Falco tinnunculus* (gheppio) sono segnalate tra le Specie di uccelli migratori abituali elencate in Allegato I della Direttiva 79/409/CEE (uccelli di interesse comunitario e meritevoli di tutela e per i quali sono previste forme di conservazione degli habitat).

Tanto premesso si rappresenta che:

- Con riferimento alla descrizione delle caratteristiche degli interventi e degli impatti ambientali attesi sull'area di intervento (flora e fauna), nell'ambito del SIA non viene fornita alcuna considerazione quali-quantitativa sugli impatti ambientali potenziali né proposte le misure di mitigazione relative alla produzione di polveri e/o emissioni in atmosfera, rumori ed uso di sostanze ovvero sversamenti accidentali connessi alle attività da svolgersi in fase di cantiere.
- Relativamente all'attraversamento del demanio idrico in 4 punti da parte del cavidotto (Valloni Cerrone, Luzzano, Rifezza e Affluente del Vallone Cerone), non vengono fornite informazioni sugli impatti ambientali potenziali associati, con riferimento alla fauna e flora acquatiche rinvenibili nei siti di intervento, ed alle misure di prevenzione da adottarsi.
- Per quanto riguarda le interferenze e gli effetti tra interventi/attività previste e le componenti biotiche (habitat e specie animali e vegetali), il SIA riporta che nell'area di intervento sono presenti campi coltivati, campi coltivati sottoposti a set-aside, praterie secondarie nude, cespugliate ed arbustate, macchia mediterranea e gariga, boschi di latifoglie meso-xerofili, boschi di conifere. Per tali habitat il Proponente dichiara che dal momento che *“nessuno degli aerogeneratori andrebbe a posizionarsi in questi ambiti, risulta nulla l'interazione con l'impianto eolico ed inoltre “gli aerogeneratori sono ubicati ad una distanza tale da non provocare impatti negativi indiretti”*. Tuttavia dall'Ortofoto riportata a pag. 93 si evince come numerosi aerogeneratori siano ubicati in stretta prossimità ad aree individuate come *“lembi residui di boschi di latifoglie”, “pascolo nudo a tratti arbustato”, “boschi di latifoglie a tratti radi”*, pertanto il Proponente sebbene riporti genericamente l'assenza di impatti negativi indiretti, effettua tale analisi esclusivamente in riferimento al posizionamento definitivo dell'aerogeneratore, senza considerare in alcun modo le attività di cantiere (che da cronoprogramma avranno durata stimata in 18 mesi), né risultano approfonditi gli effetti che anche in fase di esercizio potrebbero aversi tra alcuni aerogeneratori e le aree individuate come più prossime e facenti parte del *“mosaico vegetazionale”* che, per stessa affermazione del Proponente, riveste *“un importante ruolo all'interno del complessivo ecosistema presente nell'area di studio, primo fra tutti è quello di fornire numerosi habitat ad altrettanti numerosi animali”*.
- Secondo quanto riportato nel SIA, le maggiori interazioni si verificheranno con l'avifauna che spazia sui vari ambienti, in particolare con le rotte di spostamento locale esistenti nel territorio, in quanto l'avifauna può collidere con le pale ruotanti, durante le frequentazioni del sito a scopo alimentare, riproduttivo e di spostamento strettamente locale. Il Proponente minimizza tale eventualità in ragione della distanza fra i vari aerogeneratori tale da non costituire un *effetto barriera* (circa 300 metri), ciò nonostante viene riportato che *“potrebbe verificarsi un leggero*

spostamento della direttrice di volo verso est, almeno sino all'adattamento dell'ornitofauna alla nuova situazione". Il SIA prosegue affermando che il graduale adattamento della fauna alla presenza dei parchi eolici è tanto più veloce quanto minore è il numero degli aerogeneratori e quanto più essi sono distanziati fra loro, offrendo ampi spazi di transito in tutta sicurezza fra le macchine, pertanto viene proposto quale intervento di mitigazione l'aumento dell'interdistanza delle macchine (maggiore di 300 m) e la realizzazione di un unico filare di torri. Al riguardo si evidenzia come la distribuzione delle torri eoliche (Allegato 1) in talune località interessate dall'intervento, non risulta caratterizzata dalla suddetta distribuzione lineare.

- Per quanto concerne l'Ortofoto allegata al SIA, nella quale viene rappresentata l'area spazzata ed il campo di flusso perturbato, per ciascuna torre eolica, si rappresenta che alcune torri interagiscono con filari di alberi e, in particolare: la torre 18, sovrasta il filare con l'area spazzata e con il campo di flusso perturbato; la torre 19 appare posizionata direttamente sul filare, o spazzata di poco, con una interazione maggiore: al riguardo il Proponente non ha fornito alcuna considerazione dell'impatto potenziale associato né alcuna misura di mitigazione.
- Relativamente al cumulo con altri progetti insistenti nella stessa area, viene riportato che nel cono ottico impegnato dal parco eolico sono presenti già impianti le cui strutture occupano *"sensibilmente"* la visuale in direzione Nord-Nord Est, e vengono citati esclusivamente il Parco eolico ubicato sul Monte Mattina del Comune di Aquilonia e la Linea Elettrica Nazionale 380KV aerea Matera-Santa Sofia. Dalla consultazione del sito Webgis della Regione Campania risulta che, oltre al predetto parco eolico in esercizio nel Comune di Aquilonia, all'interno del territorio del Comune di Calitri si rileva la presenza di parchi *"sospesi in attesa di VIA"* (si veda Allegato 1). Le Ortofoto riportate dal Proponente nel SIA alle pag. 202-205 evidenziano la stretta prossimità dell'impianto in progetto con altri riportati come *"non ancora autorizzati"* da ubicarsi nel Comune di Calitri, dichiarando che *"la sottrazione di spazio appare consistente, soprattutto se confrontata con la situazione delle aree naturali"*. Sugli effetti cumulativi, il SIA ritiene prevedibile che *"le attività dell'avifauna possano risentirne, al punto di provocare l'abbandono del sito delle specie più sensibili che comunque troverebbero ampi spazi nelle aree contigue; per quanto sussistano le condizioni per la penetrazione dell'avifauna nell'impianto e il suo attraversamento, pure si deve mettere in conto l'aumento del rischio di collisione con gli aerogeneratori, soprattutto in condizioni di scarsa visibilità"*. A pag. 207 il Proponente dichiara: *"L'area, qualora andassero in porto tutti gli impianti considerati, sarebbe pesantemente interessata dalla presenza di aerogeneratori, perdendo in parte la sua funzione ecologica. Una maggiore diluizione degli impianti potrebbe attenuare l'impatto, così come uno sfoltimento delle macchine. L'impatto cumulativo prevedibile appare medio alto per il sito considerato."* Si evidenzia, inoltre, come lo stesso SIA affermi che per i taxa attualmente presenti nell'area interessata dal progetto, lo stato di conservazione deve ritenersi accettabile per moltissime specie e solo per qualcuna si deve parlare di situazione *"critica"*. La definizione di status accettabile deve però essere letta in funzione del concetto di *"portanza ambientale"* del sito, che risulta piuttosto bassa a causa della situazione contingente: in effetti, per stessa affermazione del Proponente, *l'ambiente naturale è in parte scomparso o quantomeno è stato estremamente semplificato e con esso sono andati persi alcuni elementi fondamentali per la sopravvivenza di molte specie: possibilità di rifugio, luoghi di riproduzione delle prede e conseguente diminuzione delle riserve trofiche, ecc.*
- Dal cronoprogramma risulta che la durata delle attività sarà di circa 18 mesi, al riguardo non viene riportata alcuna informazione circa eventuali interruzioni programmate degli interventi al fine di non arrecare disturbo alla fauna, ad es. nei periodi di riproduzione e/o letargo, nonostante il SIA affermi che la zona è interessata da due picchi di concentrazione per quanto riguarda l'avifauna (in particolare i rapaci), uno verso la fine di marzo - inizi di aprile e l'altro, più consistente intorno alla metà - fine del mese di settembre.
- La Ditta proponente non ha presentato ipotesi progettuali alternative, compresa l'opzione *"zero"*, effettuando le relative valutazioni in termini di incidenza ambientale, dal momento che sono stati semplicemente illustrati i criteri posti a base della proposta progettuale presentata.
- La proposta di Piano di Monitoraggio per le componenti biotiche appare estremamente generica dal momento che viene semplicemente riportata: *"L'effettuazione di un monitoraggio, per almeno 3 anni, degli impatti ambientali reali del parco eolico sulla fauna al fine di acquisire una serie di*

dati ulteriori sul territorio utili nella programmazione di altre iniziative (non solo di produzione eolica). Tale monitoraggio dovrebbe produrre una relazione annuale come stato di avanzamento dell'indagine."

- In conclusione da quanto sopra richiamato e riportato nella Valutazione di Incidenza Ambientale effettuata dal Proponente, si evince che l'intervento proposto non assicura l'assenza di incidenza ambientale sui valori tutelati dal SIC "Bosco di Zampaglione" considerata la sensibilità ambientale complessiva dell'area di intervento, e pertanto si ritiene che non sia possibile escludere con ragionevole certezza scientifica possibili effetti negativi significativi indotti dal Progetto sull'area in questione.
- i) che con nota prot. reg. n. 255261 del 10.04.2014, si è provveduto a comunicare al proponente – ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90 – l'esito della Commissione del 9.07.2013, così come sopra riportato;
- l) che la Soc. Ecoenergia ha prodotto i chiarimenti di cui sopra con nota acquisita al prot. reg. n. 488964 del 14.07.2014 e integrati con nota prot. reg. n. 684422 del 15.10.2014;

RILEVATO:

- a. che detto progetto è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 9.12.2014, ha deciso - sulla base dell'istruttoria delle osservazioni svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di rivedere l'istruttoria, in quanto il rappresentante della Direzione Regionale per il B.C.P. della Campania ha consegnato note istruttorie (allegato 2) della Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di Salerno ed Avellino, redatte in fase endoprocedimentale, in merito ad un progetto di realizzazione di un impianto eolico presentato dalla Soc. Ecoenergia nei Comuni di Bisaccia e Calitri;
- b. che detto progetto è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 2.02.2015, ha deciso - sulla base dell'istruttoria delle osservazioni del rappresentante della Dir. Reg.le per il B.C.P. della Campania, che ha evidenziato l'estrema vicinanza di alcune pale alla zona Sic "Bosco Zampaglione", bosco censito anche dal sistema web-gis ministeriale SITAP contenente le informazioni identificativo-descrittive dei vincoli paesaggistici, chiedendo l'eliminazione delle pale individuate in progetto con le sigle CT17-CT18-CT19-CT20 - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza appropriata, con le seguenti prescrizioni:
- eliminare le pale individuate in progetto con le sigle CT17-CT18-CT19-CT20;
 - sottoporre nuovamente a parere di compatibilità ambientale il progetto qualora, in sede di Conferenza dei Servizi, esso dovesse subire modifiche nel layout finale e/o se dal calcolo dei nuovi effetti cumulativi dovesse nascere la necessità di dover modificare il progetto de quo;
 - in fase esecutiva il Proponente valuti la necessità di ricalcolare gli effetti cumulativi del realizzando parco, con i parchi già realizzati e quelli in via di autorizzazione/realizzazione;
 - eseguire gli scavi nelle aree strettamente necessarie alla realizzazione dell'impianto e delle opere connesse;
 - gestire correttamente gli oli ed altri residui dei macchinari durante il funzionamento al fine di evitare sversamenti nel suolo;
 - riutilizzare lo strato di suolo fertile, asportato durante la fase di realizzazione, sulle scarpate di sistemazione definitiva delle piazzole;
 - riutilizzare gli inerti prodotti per riempimento di scavi, terrapieni e pavimentazione delle strade di servizio;
 - utilizzare vernici antiriflettenti e cromaticamente neutre per le torri, al fine di rendere minimo il riflesso dei raggi solari;
 - piantumare alla base dei sostegni, di essenze arbustive autoctone al fine di attenuare la discontinuità tra l'opera e l'ambiente;
 - rinunciare a qualsiasi tipo di recinzione al fine di favorire le attività preesistenti (pastorizia, coltivazione, etc);

- sistemare nuovi percorsi con materiali pertinenti (pietrisco locale);
 - ripristinare il sito allo stato originario alla fine della vita utile dell'impianto;
 - ripristinare la flora eliminata nel corso dei lavori attraverso tecniche di ingegneria naturalistica e ripiantumare eventuali siepi danneggiate con le stesse specie arbustive originarie;
 - realizzare in fase esecutiva quanto prescritto dall'art. 26 del DPR 207/2010;
 - rispettare quanto prescritto dagli Enti che allo stato hanno già rilasciato il parere di competenza e nel contempo prevedere il rispetto delle prescrizioni che saranno ulteriormente impartite dagli uffici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo nonché dagli altri Enti gestori di vincoli sui territori interessati nel corso dell'Iter procedimentale di approvazione del progetto;
 - implementare quanto previsto in merito al monitoraggio delle componenti biotiche e abiotiche, provvedendo ad integrare e completare le stesse in fase esecutiva mediante la progettazione del piano di monitoraggio, i cui esiti esiti dovranno essere registrati e tenuti a disposizione degli organi di controllo;
 - Implementare le misure di mitigazione riportate nello Studio di Valutazione di Incidenza Ambientale, dandone evidenza in apposite registrazioni da tenere a disposizione degli organi di controllo;
 - In fase esecutiva rimodulare il cronoprogramma dei lavori prevedendo interruzione e/o sospensione in corrispondenza di periodi utili per la riproduzione e/o svernamento della fauna presente nei siti di intervento.
- c. Che l'impianto ricade sui terreni del Comune di Calitri, come di seguito individuati mediante coordinate WGS84:

PALA	EST	OVEST	
C1	535760	4535667	
C2	535937	4535245	
C3	536160	4534975	
C4	536593	4534844	
C5	535185	4534809	
C6	535496	4534573	
C7	535798	4534335	
C8	536112	4534042	
C9	534981	4534194	
C10	537951	4533535	
C11	538296	4533475	
C12	539036	4533746	
C13	539316	4534226	
C14	539712	4534284	
C15	540139	4534200	
C16	540521	4534290	

- d. che la Soc. Ecoenergia ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 28.03.2012, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza appropriata;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R.C. n. 10/2010 (Regolamento Regionale n. 2/2010);
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011, n. 648/2011 e n. 122/2014;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- il D.P.G.R. n. 63/2013;
- il D.P.G.R. n. 439/2013;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e s.m.i.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. Di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nelle sedute del 9.12.2014 e del 2.02.2015, per il progetto "impianto eolico composto da 16 aerogeneratori ciascuno da 3 MW per una potenza complessiva di 48 MW" da realizzarsi in loc. Mattina, Piana della Cerzolla e Spineto nel Comune di Calitri (AV), proposto dalla Soc. Ecoenergia, con sede in Cervinara (AV) alla via Cardito n. 5, con le seguenti prescrizioni:
 - eliminare le pale individuate in progetto con le sigle CT17-CT18-CT19-CT20;
 - sottoporre nuovamente a parere di compatibilità ambientale il progetto qualora, in sede di Conferenza dei Servizi, esso dovesse subire modifiche nel layout finale e/o se dal calcolo dei nuovi effetti cumulativi dovesse nascere la necessità di dover modificare il progetto de quo;
 - in fase esecutiva il Proponente valuti la necessità di ricalcolare gli effetti cumulativi del realizzando parco, con i parchi già realizzati e quelli in via di autorizzazione/realizzazione;
 - eseguire gli scavi nelle aree strettamente necessarie alla realizzazione dell'impianto e delle opere connesse;
 - gestire correttamente gli oli ed altri residui dei macchinari durante il funzionamento al fine di evitare sversamenti nel suolo;
 - riutilizzare lo strato di suolo fertile, asportato durante la fase di realizzazione, sulle scarpate di sistemazione definitiva delle piazzole;
 - riutilizzare gli inerti prodotti per riempimento di scavi, terrapieni e pavimentazione delle strade di servizio;
 - utilizzare vernici antiriflettenti e cromaticamente neutre per le torri, al fine di rendere minimo il riflesso dei raggi solari;
 - piantumare alla base dei sostegni, di essenze arbustive autoctone al fine di attenuare la discontinuità tra l'opera e l'ambiente;
 - rinunciare a qualsiasi tipo di recinzione al fine di favorire le attività preesistenti (pastorizia, coltivazione, etc);
 - sistemare nuovi percorsi con materiali pertinenti (pietrisco locale);
 - ripristinare il sito allo stato originario alla fine della vita utile dell'impianto;

- ripristinare la flora eliminata nel corso dei lavori attraverso tecniche di ingegneria naturalistica e ripiantumare eventuali siepi danneggiate con le stesse specie arbustive originarie;
- realizzare in fase esecutiva quanto prescritto dall'art. 26 del DPR 207/2010;
- rispettare quanto prescritto dagli Enti che allo stato hanno già rilasciato il parere di competenza e nel contempo prevedere il rispetto delle prescrizioni che saranno ulteriormente impartite dagli uffici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo nonché dagli altri Enti gestori di vincoli sui territori interessati nel corso dell'iter procedimentale di approvazione del progetto;
- implementare quanto previsto in merito al monitoraggio delle componenti biotiche e abiotiche, provvedendo ad integrare e completare le stesse in fase esecutiva mediante la progettazione del piano di monitoraggio, i cui esiti esiti dovranno essere registrati e tenuti a disposizione degli organi di controllo;
- Implementare le misure di mitigazione riportate nello Studio di Valutazione di Incidenza Ambientale, dandone evidenza in apposite registrazioni da tenere a disposizione degli organi di controllo;
- In fase esecutiva rimodulare il cronoprogramma dei lavori prevedendo interruzione e/o sospensione in corrispondenza di periodi utili per la riproduzione e/o svernamento della fauna presente nei siti di intervento.

2. Che l'impianto ricade sui terreni del Comune di Calitri, come di seguito individuati mediante coordinate WGS84:

PALA	EST	OVEST	
C1	535760	4535667	
C2	535937	4535245	
C3	536160	4534975	
C4	536593	4534844	
C5	535185	4534809	
C6	535496	4534573	
C7	535798	4534335	
C8	536112	4534042	
C9	534981	4534194	
C10	537951	4533535	
C11	538296	4533475	
C12	539036	4533746	
C13	539316	4534226	
C14	539712	4534284	
C15	540139	4534200	
C16	540521	4534290	

3. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

4. CHE ai sensi dell'art. 26, comma 6 del d.lgs. 152/2006, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;
5. DI rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC;
6. DI trasmettere il presente atto:
 - al proponente;
 - all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
 - alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Dott. Raimondo Santacroce